Trattamenti antiage di ultima generazione

I nutricosmetici introducono un nuovo concetto di bellezza complementare a quello classico, che allarga l'orizzonte della tradizionale industria cosmetica

Il trend dell'estetica nel nuovo millennio risponde alla volontà delle persone di essere sempre giovani, belli e sani. Per raggiungere questo obiettivo, una delle strategie che sta riscuotendo maggiore successo è quella che combina l'uso di integratori, che agiscono dall'interno, con prodotti cosmetici, che agiscono all'esterno.

Uno dei 'bersagli' principali degli integratori alimentari, definiti nutricosmetici, riguarda proprio la possibilità di contrastare l'invecchiamento cellulare. Questi prodotti si pongono come risposta funzionale e innovativa all'azione dei radicali liberi, molecole prodotte all'interno dell'organismo e particolarmente dannose, che vengono contrastate dagli antiossidanti presenti, normalmente, nell'organismo o assorbiti mediante l'alimentazione.

La pelle, più di ogni altro organo, mostra i segni del tempo che passa e rivela lo stato di salute del corpo e della mente. L'invecchiamento cutaneo è un processo che dipende da due fattori fondamentali, uno di tipo genetico e uno ambientale, strettamente connessi allo stile di vita.

Studi scientifici hanno permesso di individuare i 4 killer che accelerano il processo di invecchiamento. Esistono, infatti, quattro processi cellulari- ossidazione, glicazione, metilazione e infiammazione- che sono correlati ai danni prodotti al DNA.

"Il concetto dei quattro killer- esordisce la dottoressa **Mariuccia Bucci**, responsabile del dipartimento di NutriDermatologia e Vice Presidente ISPLAD - International Italian Society of Plastic Regenerative and Oncology Dermatology - ha permesso di elaborare una serie di attivi studiati specificamente per l'utilizzo nei cosmetici funzionali ma anche nei nutricosmetici funzionali. Il nutrimento funzionale, che è stato messo a punto, è stato elaborato compatibilmente con le biodisponibilità degli ingredienti. Anche perché ci sono sostanze più facilmente somministrabili per via orale e altre che raggiungono livelli efficaci se utilizzate topicamente nei cosmetici. L'importante è che quel determinato ingrediente vada ad agire sul bersaglio".

LA SINERGIA VINCENTE

La finalità dei nutricosmetici di ultima generazione è di agire sui meccanismi dell'invecchiamento rappresentati dai quattro processi killer. "La ricerca scientifica ha portato all'individuazione di elementi che potevano essere complementari all'attività topica di un cosmetico- puntualizza l'intervistata -. Ci si è chiesti cosa poteva agire in sinergia e la risposta è stata un attivo antinfiammatorio, che per eccellenza è l'Omega-3, combinato a un antiossidante proprio perché

gli Omega-3 sono facilmente ossidabili. La Astaxantina, per esempio, è un derivato di una microalga che ha un potere antiossidante 500 volte superiore a quello della Vitamina C e ha il vantaggio di non diventare, a sua volta, un pro-ossidante.

In un integratore, quindi, l'attivo antinfiammatorio e quello antiossidante devono essere bilanciati ed equilibrati. L'Omega3 deve essere anche biodisponibile cioè, introdotto come olio di pesce, deve essere trasformato in fosfatidilcolina, per essere incorporato nelle membrane cellulari e svolgere la sua azione antinfiammatoria".

"Gli Omega-3 possono essere assunti anche attraverso la dieta - precisa la nutridermatologa - purtroppo, però, con il regime alimentare attuale la quantità introdotta nel nostro organismo risulta assolutamente sbilanciata.

Solitamente si consumano molti Omega-6 che sono cibi 'infiammatori' a discapito di quelli antiinfiammatori. Le capacità antinfiammatorie dell'organismo, inoltre, diminuiscono con il passare degli anni e molto dipende anche dallo stile di vita, dalla dieta, ecc".

IL PERCORSO SCIENTIFICO

La membrana cellulare è costituita da acidi grassi - che permettono gli scambi fra cellule nell'organismo-alcuni di questi, gli iacidi grassi polinsaturi, sono molto ossidabili e sono introdotti solo con la dieta.

"Mi occupo di nutrilipidomica, una branca che studia la costituzione in acidi grassi della membrana cellulare - puntualizza l'esperta-. Applicandola in dermatologia è possibile, cambiando anche l'alimentazione, introdurre più agenti antinfiammatori. Si è visto, per esempio, nei casi di dermatite, che prescrivendo l'assunzione giornaliera di una determinata quantità di Omega-3 la dermatite guarisce più facilmente".

Va precisato che in ambito cosmetico il termine antinfiammatorio identifica una sostanza che agisce come antagonista dell'infiammazione, o microinfiammazione, che avviene in maniera invisibile a livello cellulare.

Gli integratori alimentari antiage sono stati studiati proprio per andare a contrastare la microinfiammazione a livello cellulare.

L'utilizzo combinato di prodotti cosmetici e integratori di bellezza, offre sia i vantaggi garantiti dell'applicazione topica, sia quelli derivanti dall'assunzione orale di determinati principi attivi. Nasce così un nuovo concetto di dieta per la pelle, dove esiste una complementarietà di effetti e di attività che agiscono sullo stesso bersaglio, per un risultato più efficace.

L'obiettivo è agire sulle cause dell'invecchiamento cercando di contrastarle il più possibile, soddisfacendo i bisogni e colmando le carenze. "Per la prima volta ci si preoccupa dei bisogni e delle esigenze della pelle - specifica l'intervistata -. Finalmente, si sta affrontando la problematica della cute non solo dal punto di vista della bellezza ma anche da quello della salute".

È importante che anche l'estetista sia a conoscenza dei meccanismi che possono provocare l'invecchiamento cutaneo, per poterli affrontare in maniera corretta, rimanendo sempre nell'ambito del proprio ruolo.

È altrettanto importante che proprio come prima interlocutrice della cliente sappia consigliare con competenza prodotti e trattamenti che possono trovare nella sinergia con il dermatologo la soluzione migliore.

"Negli ultimi anni si è affermata l'esigenza di mantenere la pelle in salute per garantirne la sua bellezza - conclude Mariuccia Bucci- e l'estetista, in collaborazione con i medici, rappresenta uno dei protagonisti di questo processo di trasformazione".

Sabina Rosso